PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 803 di martedì 24 giugno 2003

Eczemi da cemento in edilizia: quale prevenzione?

Arriva dalla Svizzera una lista di controllo, disponibile on-line, per la determinazione dei pericoli e la pianificazione dei provvedimenti.

Pubblicità

Eczemi da cemento in edilizia: quale prevenzione?
Arriva dalla Svizzera una lista di controllo, disponibile on-line, per la determinazione dei pericoli e la pianificazione dei provvedimenti.

Gli eczemi da cemento sono una delle malattie cutanee più comuni in edilizia e sono dovuti al contatto frequente con il cemento, calcestruzzo e additivi vari.
Molto dolorose sono le lesioni che si formano in profondità sulla pelle e le infezioni che ne derivano, con notevole pregiudizio per la qualità della vita. Spesso, il lavoratore è costretto a cambiare professione.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Le malattie cutanee da contatto con il cemento si manifestano soprattutto svolgendo le seguenti attività:
- contatto con cemento umido (muratori, piastrellisti)
- proiezione di calcestruzzo nei lavori sotterranei
- fabbricazione di prodotti in cemento
- costruzione di sottofondi per pavimenti

La Suva, l'assicuratore più importante in Svizzera nel campo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (ma si occupa inoltre di prevenzione e riabilitazione)
pubblica nel suo sito una serie di "liste di controllo" destinate alle aziende ed ai lavoratori come strumento per potete individuare meglio le situazioni di pericolo e pianificare i provvedimenti di prevenzione e protezione.

Per quanto riguarda gli eczemi da cemento in edilizia è disponibile un'apposita lista di controllo che prende in analisi i prodotti utilizzati, l'infrastruttura e l'organizzazione del lavoro, le misure di protezione individuale e la formazione e il comportamento.

L'agile strumento, permette una semplice analisi della propria realtà lavorativa con l'individuazione delle misure da attuare (pur essendo costruita sulla legislazione svizzera contiene comunque numerosi indicazioni valide anche in Italia).

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.